

Sotto il campanile

Domenica 20 Dicembre 2020



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

SESTA DI AVVENTO

20 Dicembre 2020 – Foglio n. 130

Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù (Lc 1, 31)

CARO GESÙ BAMBINO,

è terminata la giornata. Sono stanco e infredolito per le ore passate sulle strade a pregare con la gente, affacciata alle finestre e sui balconi. È buio. Non ci sono rumori. In alto le stelle vegliano sulla città addormentata. Guardandole, mi sembra di essere protetto da una trapunta di luce. Forse doveva essere stato così il cielo di Betlemme quella notte, quando tutto si rischiarò al passaggio di una cometa, venuta da lontano. Mi sento come una piccola scialuppa affidata all'immensità dell'oceano, una briciola nell'abbraccio dell'universo. È dolce lasciarmi andare come un bambino e aprirti il cuore con la stessa confidenza di allora.



Nella pace dell'animo avverto l'inquietudine e la tristezza – pesanti come macigni – , che travolgono infinite esistenze. La civiltà digitale e dei consumi ha riempito la vita di agi, ma non ha illuminato le ragioni per cui merita di essere vissuta, né ha dato risposte ai problemi e ai bisogni più profondi del cuore. Non siamo diventati più veri, liberi, buoni, felici. La mia gente è sola, preoccupata, smarrita. E il virus l'ha impaurita ancora di più. Ricordo che in anni passati l'amarezza di questa delusione aveva provocato in noi giovani del '68 una fiera collera contro la società, che sembrava non sapesse mantenere alcuna promessa e fosse lontana dai nostri sogni. Volevamo un mondo nuovo, libero, giusto, pulito. Cantavamo: "tutti fratelli bianchi e neri siamo già". Condannavamo le guerre. Gridavamo di mettere i fiori nei cannoni. Andavamo in Paesi lontani a coltivare i campi, scavare pozzi, insegnare a leggere e a scrivere, costruire scuole, ospedali, case. Non volevamo frontiere. Il mondo era la nostra casa e l'umanità la famiglia di tutti.

I progetti di allora sono tramontati e la società non è quella che abbiamo sognato. Avevamo posto la speranza in un cambiamento radicale. Ci abbiamo creduto. Ma quel sistema non si è mai realizzato. I più scalmanati finirono imprigionati nelle lotte armate estremiste, altri si persero nei paradisi della droga, i più scomparvero nell'anonimato e si lasciarono ammaliare dall'avidità del guadagno. Non avevamo capito che la crisi, prima che nella società, stava nell'uomo. La mia generazione ora sa che salvarsi da soli è impresa disperata. Eppure questa lezione a poco è servita.

Se guardo indietro, sono tentato di pensare alla vita come un'occasione qualsiasi, che si dissolve senza lasciare traccia. Vedo il nulla, il vuoto. Ma dentro avverto qualcosa di diverso, la stessa sensazione che provai un pomeriggio in alta montagna, quando con

alcuni amici mi misi in viaggio per raggiungere il Piz Boè, dove pernottare. Partimmo sicuri accompagnati dal sole. All'improvviso ci trovammo nel mezzo di una violenta tempesta. Il ghiaccio ci sferzava il volto. Le nuvole basse oscuravano il sentiero. Il vento ululava e ci spingeva indietro. Il passo si faceva lento, pesante. I tuoni rimbombavano sulle pareti. I fulmini sbattevano contro la roccia. I sassi franavano a valle impetuosi. Camminavamo in silenzio, pieni di paura. Nessuno osava dire quello che pensava e tornare indietro non si poteva. All'improvviso il vento girò. Le nubi diradarono. Dal basso vedemmo nella foschia la lucina del Rifugio Capanna. La stanchezza scomparve. I passi divennero lunghi e veloci. In pochi minuti sbucammo nel cielo più terso che un uomo possa sognare, tra cime insolitamente bianche, sopra le nuvole che il sole del tramonto colorava di oro. Una sensazione di miracolo. Un pomeriggio indimenticabile di amicizia e di mistero.

E se fosse così anche questa sera? Se gli uomini, voltandosi indietro, vedessero per grazia risplendere una "luce nelle tenebre", che viene dal presepe, da una culla, dove giace un Bambino, che è Dio venuto tra noi? Se questo avvenisse, i cuori si riempirebbero di amore, l'orgoglio lascerebbe il posto all'umiltà, la violenza alla mansuetudine, l'egoismo alla fratellanza. Inizierebbe una nuova rivoluzione. La scienza e la tecnica, da sempre idolatrate come un assoluto, non bastano. La buona volontà da sola è insufficiente.

Gesù, abbiamo bisogno di te. Tu sei fuoco. Incendi i cuori di amore e la speranza del bene torna a illuminare il cammino della storia. Lo so per esperienza. Molti uomini e donne, cresciuti alla tua scuola, hanno il fuoco nel cuore, vivono per gli altri, credono nella pace, operano per una società più giusta e migliore, manifestano la tua gloria facendosi prossimo. Sono la lucina nella tempesta, la primavera del mondo, la terra che rifiorisce.

Guardo il presepe pieno di pastori. Sono stati svegliati nel sonno dalla voce dell'Angelo e sono venuti da te. Ai tuoi tempi godevano scarsa considerazione. Erano disprezzati, perché vivevano con gli animali. Non potevano accedere al Tempio. La loro testimonianza non era ritenuta valida nei tribunali, come quella dei farabutti e dei "poco di buono". Attorno alla tua mangiatoia si radunarono gli esclusi dal culto, gli emarginati, gli impuri, i ladri e tu, l'Agnello di Dio, ti facesti pascere dai delinquenti. Ma eri felice, perché li avevi ritrovati. Stavi bene in loro compagnia, li amavi e il loro cuore era buono. Nella capanna con Te si trovavano a pieno agio più che in una reggia o in fastoso palazzo. Ecco la nuova umanità, coloro che possiedono la forza di mettere sottosopra il mondo. "A quanti l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati" (Gv 1, 12-13).

Come ogni bambino anch'io ti chiedo un dono per la Notte di Natale. Desidero essere uno di loro. Un pastore. Povero, assetato di infinito, lo sguardo mai stanco di contemplare, il cuore aperto alle dimensioni del mondo, amico e fratello della gente, preoccupato di non lasciare nessuno senza una briciola di amore, dove riconoscerti e adorarti. Vorrei ogni giorno alzarmi contento e cantare la vita, la gioia di averti incontrato e di essere stato chiamato, la bontà che mi riempie di pace, il mondo che va facendosi nuovo, la fiducia in un domani migliore, perché ti sei fatto uomo e vivi tra noi.

Gesù, è tardi. Il tempo è passato veloce. Nella notte ancora buia appaiono i primi segni del mattino. Le stelle si spengono a oriente e il mio cuore trabocca di avventura. Grazie Gesù! Buon Natale!

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

DOMENICA 20 DICEMBRE VI di Avvento

Invitiamo i bambini a venire a messa portando una confezione di latte per la Caritas

Benedizione delle statuine di Gesù Bambino da mettere nei presepi

Ore 15.30 : Prima Confessione per il 2° gruppo dei bambini di IV Elementare

Ore 19.00 : Confessioni adolescenti

IN SETTIMANA

Ogni giorno alle ore 17.00: Novena di Natale in S. Gianna

Giovedì 24 dicembre: Confessioni tutta la mattinata

BENEDIZIONI NATALIZIE

Pregheremo affacciati alle finestre, sui balconi o sulle porte di casa

Lunedì 21 dicembre: TR4 (P.zza M. Teresa di C., Vie C. Salerno, Circonvallazione) e Cascina Venezia

Martedì 22 dicembre: TR5 (Via R. Salvini e Cascina Nuova Inferiore)

SANTE MESSE di NATALE

Vigilia di Natale - Giovedì 24 Dicembre

ore 17.00 in S. Gianna, in particolare per i ragazzi delle elementari

ore 18.15 in S. Ambrogio

ore 20.00 in S. Gianna in particolare per i ragazzi delle medie

Natale - Venerdì 25 Dicembre

ore 08.30 in S. Gianna

ore 10.00 in S. Ambrogio (canta il coro Voci di Trezzano)

ore 11.15 in S. Gianna (cantano i giovani)

ore 12.30 in S. Ambrogio

ore 18.00 in S. Ambrogio

Santo Stefano - Sabato 26 Dicembre

ore 08.30 in S. Gianna

ore 10.00 in S. Ambrogio

ore 11.15 in S. Gianna

ore 17.00 in S. Gianna (prefestiva della Domenica)

ore 18.15 in S. Ambrogio (prefestiva della Domenica)

CONCORSO PRESEPI

Invitiamo a fare il presepe e inviare una foto a cinquecampane@gmail.com oppure ai messaggi della pagine Face book delle Parrocchia S. Ambrogio. I vincitori saranno chi riceveranno più: Mi piace

Calendario Liturgico

DOMENICA 20 Dicembre <i>dell'Incarnazione o della Divina Maternità della</i>	Ore 08.30 : <i>Mariani Assunta e Giovanni</i> Ore 10.00 : <i>Caristo Assunta</i> Ore 11.15 : <i>Locatelli Edoardo</i> Ore 18.00 : <i>Montini Clementina e Boeri Aurelio</i> <i>Benedizione delle statuine di Gesù Bambino da mettere nei presepi</i>
--	--

LUNEDÌ 21 Dicembre <i>Feria Prenatalizia IV</i>	Ore 08.00 : Ore 18.00 :
---	----------------------------

MARTEDÌ 22 Dicembre <i>Feria Prenatalizia V</i>	Ore 08.00 : Ore 18.00 : <i>Gualina Rosalia</i>
---	---

MERCOLEDÌ 23 Dicembre <i>Feria Prenatalizia VI</i>	Ore 08.00 : <i>Campagnoli Erminio</i> Ore 18.00 : <i>Berté Rosa</i>
--	--

GIOVEDÌ 24 Dicembre <i>Vigilia di Natale</i>	Ore 17.00 : <i>Bregola Guiscardo, Cesira, Dina</i> Ore 18.15 : <i>Antonacci Gerardo</i> Ore 20.00 :
--	---

VENERDÌ 25 Dicembre NATALE DEL SIGNORE S.	Ore 08.30 : <i>Mainardi Ettore e Pinuccia</i> Ore 10.00 : Ore 11.15 : <i>Pampalone Francesco e Vita</i> Ore 18.00 :
--	--

SABATO 26 Dicembre <i>Santo Stefano, primo martire</i>	Ore 08.30 : <i>Fam. Cipolla e Bertagna</i> Ore 10.00 : Ore 11.15 : <i>Nanti Romano</i> Ore 17.00 : Ore 18.15 : <i>50° Matr. Piazzolla Riccardo e Rizzo Maria C.</i>
--	---

DOMENICA 27 Dicembre <i>S. Giovanni apostolo ed evangelista</i>	Ore 08.30 : <i>Tessaro Oliva</i> Ore 10.00 : <i>Rubino Giuseppe, Antonio, Rocco</i> Ore 11.15 : <i>Giovine Massimo, Pepe Alessandro, Ricci G.</i> Ore 18.00 :
---	--

IN QUESTA SETTIMANA

In questa settimana sono entrati nella Casa del Padre
ESPOSITO ANTONIO, GANDELLI MARIA, BISSON GIULIA
vivano nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>